

SEMINARIO NAZIONALE

“La giurisdizione interna”

Milano domenica 3 dicembre 2017

presso il Crowne Plaza Hotel – Via K. Adenauer 3, 20097 San Donato Milanese (MI)

BREVE RESOCONTO DEI LAVORI

Il seminario si è aperto con una breve introduzione di saluto da parte del Presidente Nazionale, Dott. Alberto Argentoni, il quale, dopo aver evidenziato il ruolo di primo piano che l’Avis si è guadagnata nel panorama del volontariato del sangue e della politica sanitaria nazionale, in virtù anche degli importanti risultati che l’Associazione ha raggiunto negli ultimi anni in ordine al numero di soci e di donazioni, ha tracciato sommariamente le linee programmatiche future, che prevedono, tra l’altro, l’adeguamento dello Statuto nazionale (e, a cascata, di quelli regionali, provinciali e comunali) alle recenti normative sul terzo settore. Ha infine evidenziato, in merito al seminario, che lo stesso si inserisce in una logica di formazione continua degli operatori associativi e rappresenta un’importante occasione di studio e di approfondimento ma, soprattutto, anche alla luce dei recenti accadimenti che hanno riguardato l’Avis regionale della Campania, di confronto e di scambio di esperienze sulle problematiche giuridiche che i Collegi regionali, il Collegio nazionale e il Giurì affrontano quotidianamente.

I lavori sono poi proseguiti con gli interventi programmati dei numerosi relatori, i quali sono entrati nel merito delle diverse problematiche.

Innanzitutto è stata condivisa l’idea, espressa dal Presidente del Collegio Nazionale, Avv. Salvatore Vacirca, di realizzare un Massimario delle decisioni dei diversi Organi di giurisdizione interna, che possa costituire un utile strumento di lavoro per i componenti dei Collegi, così come avviene in ogni campo del diritto, nonché una fonte di informazione per gli altri organismi associativi e per i singoli soci, i quali saranno messi nelle condizioni di meglio distinguere tra comportamenti leciti e illeciti e uniformare il loro comportamento. Nel corso del suo intervento successivo, poi, lo stesso Vacirca si è occupato delle problematiche relative alla esecutorietà delle decisioni dei Probiviri, evidenziando che tutte le strutture avisine e i loro amministratori hanno l’obbligo di applicarle e darne esecuzione poiché, in difetto, si esporrebbero essi stessi a responsabilità disciplinare.

Successivamente, l’Avv. Manuel Seri (componente del Collegio Nazionale), dopo aver trattato delle ragioni per le quali in un’associazione di grande rilievo quale è l’Avis risulta particolarmente importante l’esistenza di un sistema giurisdizionale interno, in merito alla realizzazione del Massimario, ha formulato la proposta, peraltro ritenuta interessante da parte di tutto l’uditorio, della istituzione su base regionale di apposite Borse di Studio per neolaureati avisini.

Breve e incisivo l’intervento dell’Avv. Michele Baldi in merito alla legittimazione a ricorrere alla giurisdizione interna, il quale, tra l’altro, ha auspicato che le future modifiche statutarie possano chiarire ruoli e funzioni delle strutture associative e dei diversi organi di giurisdizione, soprattutto alla luce delle nuove esigenze derivanti dalla normativa sul terzo settore.

AVIS REGIONALE CALABRIA

Il componente del Collegio Nazionale Avv. Alessandro Ferrara ha, poi, offerto una breve panoramica del complesso sistema della giurisdizione interna, disquisendo degli organi e delle rispettive competenze.

Analogamente, il componente del Collegio Nazionale dei Probiviri, Avv. Corrado Di Maso, ha compiuto una lettura ragionata delle attuali norme del Regolamento riguardanti il procedimento davanti al Collegio dei Probiviri.

Di particolare interesse è stata la relazione del Presidente del Giurì Nazionale, Avv. Anna Moricca, la quale, affrontando il tema del ruolo e delle funzioni del Giurì, si è soffermata approfonditamente sull'obbligatorietà della giurisdizione interna, sul significato di tale previsione statutaria e sulle conseguenze dell'inosservanza di tale obbligo. Proseguendo, ha poi approfondito la problematica relativa alla ripartizione delle competenze tra Collegio Nazionale dei Probiviri e Giurì Nazionale, anche in relazione alla natura dei soggetti legittimati ad adire la massima giurisdizione associativa, cioè il Giurì, e chiarendo che è sufficiente la sola richiesta delle parti affinché il principio del doppio grado di giudizio ceda il passo al grado unico in favore del Giurì. La stessa ha, inoltre, affrontato il tema della natura giuridica del Codice Etico e alla sua natura di fonte del diritto interno e alla sua diretta applicabilità da parte degli organi di giurisdizione interna, evidenziando, comunque, la necessità che le future modifiche statutarie affrontino la problematica della previsione di strumenti di controllo più incisivi in ordine al rispetto del Codice stesso.

Conclusi gli interventi dei relatori, si è aperto il dibattito nel corso del quale hanno preso la parola i rappresentanti dei Collegi regionali della Lombardia, della Liguria e della Calabria; i primi due per esporre alcune problematiche ed evidenziare l'esigenza di una migliore disciplina del procedimento giurisdizionale interno.

La delegazione calabrese, composta dal Presidente del Collegio Avv. Giuseppe Rugolo e da due componenti, l'Avv. Manuela Leuzzi e l'Arch. Domenico Furci, è intervenuta tramite il Presidente evidenziando l'esigenza di un intervento deciso in fase di modifica statutaria e regolamentare, sia con riguardo alla problematica dell'unico grado di giudizio, poiché bisogna evitare il verificarsi di una violazione dei diritti di difesa del convenuto allorchè la richiesta provenga dal solo ricorrente, sia con riguardo, più in generale, alla necessità di evitare che il ricorso al Collegio regionale sia utilizzato in maniera distorta e, cioè, non come strumento di risoluzione di rilevanti controversie giuridiche in ordine all'applicazione dello statuto, del regolamento e del Codice Etico ma, piuttosto (cosa che invece spesso purtroppo avviene), come mezzo di pressione per far valere posizioni "politiche o personali" che dovrebbero trovare soluzione esclusivamente nell'ambito della democrazia interna; allo scopo è stato suggerito di prevedere delle ipotesi sanzionatorie nel caso di procedimenti palesemente inammissibili, ovvero di forme di garanzia della serietà del ricorso, per esempio attraverso un deposito cauzionale da trattenere nel caso di lite temeraria.

È stata, altresì, evidenziata, sempre da parte dell'Avv. Rugolo, l'esigenza di introdurre norme procedurali più stringenti, magari prevedendo l'obbligo di difesa tecnica, per consentire al Collegio il superamento di notevoli difficoltà che attualmente si incontrano per esempio in relazione alla corretta insaturazione del contraddittorio (soprattutto al fine di agevolare l'individuazione dei litisconsorti), nonché in relazione alla necessità di comunicare alla parte convenuta non solo il ricorso ma l'intera documentazione allegata (cosa che si rivela a volte particolarmente onerosa), tema sul quale, peraltro, potrebbero verificarsi pronunciamenti contrastanti tra Collegio Regionale e Collegio Nazionale allorchè i relativi regolamenti non siano perfettamente coincidenti.

Oppido Mamertina, 21.12.2017

Il Presidente del Collegio dei Probiviri.